

- Fa fede il discorso orale -

## **La democrazia diretta e le sue radici**

di Avv. Roberta Soldati, membro del comitato centrale dell'UDC, Losone (TI)

La nostra Costituzione federale contiene una serie di disposizioni che garantiscono alle cittadine e ai cittadini svizzeri con diritto di voto, una quasi totale partecipazione agli affari dello Stato. Sottolineo la parola "quasi" e ne comprenderete poi il perché.

La sovranità popolare parte quindi dall'idea che tutto il potere si fonda sulla volontà dei cittadini. In Svizzera il potere esercitato direttamente dal popolo si concretizza sia attraverso le elezioni, sia tramite la facoltà di decidere su questioni politiche concrete.

La nostra democrazia diretta è ancora oggi un caso unico e un esempio a livello mondiale.

Dalla sua fondazione nel XIII° secolo, l'antica Confederazione svizzera si è sempre distinta dal pensiero statalista ancorato nel resto dell'Europa. È quindi a giusto titolo che la Svizzera sia sempre stata considerata come la culla della democrazia.

Nel XIX° secolo è nato il regime costituzionale della Svizzera moderna di cui la Costituzione federale del 1848 rappresenta un'opera di moderazione che equilibrava il potere dei governi centralisti e i diritti degli antichi cantoni. La nostra democrazia non è sempre rimasta la stessa. Durante gli anni seguiti al 1848, si è evoluta conducendo a un miglioramento dei diritti di partecipazione democratica. Nel 1874 ha introdotto il referendum legislativo facoltativo, nel 1891 l'iniziativa popolare, nel 1921 è stato introdotto il referendum facoltativo in materia di trattati internazionali, poi esteso nel 1977.

Parallelamente a questi sviluppi, l'elezione dei governi cantonali da parte del popolo si è imposta in tutti i cantoni fra il 1847 e il 1921 (in Ticino nel 1892). Laddove c'erano delle minoranze linguistiche, sono state aggiunte delle regole speciali.

Questa evoluzione del diritto ha permesso di concretizzare ulteriormente il principio della democrazia, secondo il quale la sovranità nella nostra comunità svizzera si fonda sulla volontà del popolo.

A livello federale la realizzazione della democrazia diretta è a tutt'oggi incompleta. Ecco perché all'inizio della mia dissertazione ho sottolineato la parola "quasi".

L'articolo 168 della nostra Costituzione prevede che il Consiglio federale sia eletto dal Parlamento e non dal popolo.

L'UDC vuole colmare questa lacuna nel sistema democratico svizzero, tramite l'iniziativa popolare per l'elezione del Consiglio federale da parte delle cittadine e dei cittadini svizzeri.

Conferenza stampa dell'UDC del 2 febbraio 2010

## **Lancio dell'iniziativa per l'elezione del Consiglio federale da parte del popolo**

In passato, questo tema è già stato fortemente dibattuto. Ci sono stati diversi interventi e iniziative che chiedevano di colmare questa lacuna.

Già nel 1847, la commissione incaricata di preparare la nuova Costituzione federale esaminò la possibilità di far eleggere il Consiglio federale dal popolo. Purtroppo, questa idea fu respinta con 10 voti contro 9.

Uno dei motivi del rifiuto a quel tempo, fu la difficoltà di organizzare tale scrutinio. Gli avversari sostenevano che la Confederazione sarebbe stata obbligata ad organizzare più scrutini e che ciò avrebbe reso la procedura troppo gravosa. Il testo dell'iniziativa proposta oggi dall'UDC prevede una procedura semplice e trasparente, tenente conto delle minoranze linguistiche.

Un altro motivo del rifiuto fu la difficoltà di trovare delle persone adeguate. Oggi ciò è falso: in Svizzera ci sono delle personalità forti e capaci, nelle quali i cittadini possono aver fiducia.

Un'ultima motivazione del rifiuto fu la difficoltà di far conoscere i candidati in tutta la Svizzera. Oggi questo argomento è caduto grazie alla forza dei media. La televisione, i giornali e Internet hanno migliorato di molto la comunicazione.

Negli anni che seguirono il 1848, diversi gruppi minoritari hanno continuato a proporre l'elezione del Consiglio federale da parte del popolo.

Il 4 novembre 1900 i cittadini svizzeri furono chiamati a votare sull'iniziativa popolare federale per l'elezione del governo da parte del popolo e sull'aumento del numero dei consiglieri federali. Un'iniziativa simile fu sottoposta al popolo il 24 gennaio 1942.

Le due iniziative non trovarono la maggioranza dei consensi perché chiedevano anche l'aumento del numero dei membri del Consiglio federale. Infatti, molti cittadini temevano che il potere dello Stato si rafforzasse. Ecco il motivo dei fallimenti successivi.

L'iniziativa che lancia oggi l'UDC permette di completare la democrazia diretta garantendo il principio della separazione dei poteri.

Essendo eletto dalle cittadine e dai cittadini, il Consiglio federale sarà direttamente impegnato di fronte al popolo. L'elezione non sarà così più soggetta agli intrighi del Parlamento.

L'iniziativa dell'UDC non prevede d'aumentare il potere del governo, bensì vuole che il potere sia meglio controllato.

Termino auspicando che in futuro la Svizzera non abbia un governo che dice ai cittadini « L'État c'est moi », come la celebre frase di Luigi XIV (Re Sole). Al contrario, spero che i cittadini svizzeri abbiano l'orgoglio di sentirsi sovrani e la coscienza di decidere loro stessi del loro futuro.

È il momento di combattere per migliorare la nostra democrazia diretta, permettendo al popolo svizzero di scegliere liberamente i suoi rappresentanti nel governo.